

REGOLAMENTO DELLA RETE DI AMBITO DELLA PROVINCIA DI COMO (AMBITO 12)

PREMESSA

- **Vista** la legge 13 luglio 2015, n. 107 che all'art. 1, comma 66 prevede la suddivisione del territorio regionale in ambiti di ampiezza "inferiore alla provincia e alla città metropolitana", quale fattore determinante per l'efficacia della governance, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte, per la più efficiente distribuzione delle risorse;
- **Vista** la nota 26 gennaio 2006, prot. n. 726 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con cui, in attuazione dell'art. 1, comma 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono state precisate le regole per la determinazione degli ambiti territoriali;
 - **Considerato** che l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n. 107 dispone che gli uffici scolastici regionali promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito, da costituire entro il 30 giugno 2016;
 - **Visto** il decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016 con cui sono stati identificati gli ambiti nel territorio regionale;
 - **Visto** in particolare l'elenco delle istituzioni scolastiche comprese nell'ambito territoriale n°12 in base al Decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016
 - **Precisato** inoltre che le istituzioni scolastiche paritarie, pur non facendo parte degli ambiti costituiti in base a quanto previsto dalla L.107/2015, art.1, commi 70 e 71 con decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016, possono partecipare su richiesta alle azioni ed alle attività che ne coinvolgono finalità e funzioni ai sensi della L. 62 del 10 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni, senza però avere diritto di voto in sede di Conferenza generale dei dirigenti scolastici della rete di ambito;
 - **Tenuto conto** di quanto previsto dalle adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 7 giugno 2016 prot. n° 2151, ove si afferma, tra l'altro, che "la rete d'ambito può prevedere per il suo razionale funzionamento anche ulteriori articolazioni interne di coordinamento tra le scuole che la costituiscono e tra le reti di scopo in essa presenti" e che "per il raggiungimento delle finalità, le reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e/o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro ;

Questo Regolamento, in esecuzione dell'art. 1, comma 70, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 rappresenta lo strumento per poter efficacemente perseguire le finalità richiamate dalla stessa Legge all'art.1, comma 71 attraverso la costituzione di reti di ambito.

La Rete, in qualità di rappresentante dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito ;

Si richiama come l'accordo possa individuare strumenti per facilitare decisioni unanimi quali il gruppo di coordinamento e la conferenza di servizi (conferenza di servizi ex art 14 L. n 241/1990 smi – fra le tante, Cons. Stato Sez. IV, 09-02- 2016, n. 513);

Si precisa che la Conferenza dei servizi non costituisce un organo collegiale, ma un modulo procedimentale per una più celere formazione di atti complessi e come anche il gruppo di coordinamento non sia un organo ma uno strumento per facilitare la condivisione delle scelte;

Si richiama la L. 107, ART 1,

Comma 70: Le reti, finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti "accordi di rete";

comma 71. Gli accordi di rete individuano:

- a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;
- b) i piani di formazione del personale scolastico;
- c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;
- d) le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte.

comma 72.

Razionalizzazione degli adempimenti amministrativi la possibilità di individuare le competenze, laddove esistano volontà, strutture e professionalità, necessarie a organizzare e razionalizzare i seguenti adempimenti amministrativi: • 1. cessazioni dal servizio, • 2. pratiche in materia di contributi e pensioni, • 3. progressioni e ricostruzioni di carriera, • 4. trattamento di fine rapporto del personale della scuola, • 5. (nonché) sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla rete di scuole in base a specifici accordi. □ Le nuove forme di collaborazione tra scuole anche sul piano amministrativo, tese ad una razionalizzazione e miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi resi, l'utilizzo sempre più di procedure digitali, una revisione dei processi e dell'organizzazione degli uffici, per poter affrontare e rispondere adeguatamente ai molteplici aspetti che sono investiti dall'innovazione in atto. □ all'interno di ciascuna rete di ambito, la definizione di un più efficace coordinamento di azioni e procedure amministrative tese ad una miglior gestione delle stesse.

Il comma 74, infine, recita: "Gli ambiti territoriali e le reti sono definiti assicurando il rispetto dell'organico dell'autonomia e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica." La costituzione delle reti, di cui ai commi 70, 71 e ss., forma organizzativa funzionale nelle relazioni inter-istituzionali, rappresentativa di interessi comuni e generali di una data porzione di territorio, l'ambito territoriale, permettendo di affrontare anche problemi educativi comuni, collegati al mondo del lavoro, coinvolgendo tutte le scuole della rete, enti locali e altri enti pubblici e privati.

□ La rete delle scuole dell'ambito è un riferimento importante per gli Enti Locali e per gli altri soggetti di quell'ambito territoriale. □

Il modello di governance per la rete di ambito, quale forma giuridicamente più idonea, è la Conferenza di servizi di cui all'art. 14 della L. 241/90.

La Rete per la rappresentanza delle istituzioni scolastiche dell'Ambito ha un carattere generale, coincide con l'ambito territoriale, comprende tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie secondo le modalità previste, svolge una funzione rappresentativa e di raccordo delle finalità e delle decisioni comuni a tutte le scuole dell'ambito, costituisce la cornice entro cui si attuano le azioni sia della Rete di ambito sia delle altre Reti di scopo, tematiche, didattiche ecc.

Finalità e oggetto

La Rete

- ✓ intercetta dalle diverse provenienze e condivide le necessarie risorse finanziarie e umane;
- ✓ regola e formalizza i rapporti con istituzioni e stakeholder territoriali;
- ✓ condivide informazioni sistematiche su andamenti ed esiti delle progettualità elaborata (monitoraggi, esiti, strumentazioni, best practices ecc.);
- ✓ assume ogni determinazione necessaria (protocolli di intesa, convenzioni, condivisione di tavoli tecnici e /o operativi) all'interazione con altri soggetti territoriali per la realizzazione dei progetti;
- ✓ interagisce, ove necessario o utile al perseguimento delle finalità elencate nel presente articolo, con altre reti territoriali di ambito"

La governance di Ambito

Designazione e competenze dell'istituzione scolastica capofila

Nella seduta della Conferenza dei dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche dell'ambito convocata dal Dirigente dell'Ufficio V ambito Territoriale di Como si individua la scuola capofila di ambito e il suo dirigente scolastico e il Dirigente scolastico e la scuola capofila della formazione.

La Conferenza dei dirigenti scolastici :

- adotta il presente Regolamento ;
- individua il Vicepresidente della Rete di ambito (dirigente scolastico di un istituto di ciclo diverso da quello dell'istituto del presidente);

La designazione dell'istituzione scolastica "capo-fila", ha la durata di tre anni scolastici a decorrere dall'a.s. 2016-17.

L'istituto capofila, individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici nella sua prima seduta:

esprime il Presidente e coordinatore della rete;

garantisce il coordinamento generale della rete sotto i diversi profili (organizzativo, amministrativo contabile, documentale ecc.);

garantisce le condizioni logistiche dei lavori della Conferenza.

Modalità di funzionamento ed articolazione interna della rete di ambito

La Rete assume le decisioni attraverso la Conferenza dei dirigenti scolastici, che opera come conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conferenza dei dirigenti scolastici è convocata dal dirigente scolastico Presidente della rete. La conferenza può essere convocata – sempre con atto formale del dirigente della scuola capo-fila - su richiesta di almeno un terzo delle istituzioni scolastiche dell'ambito o su indicazione dell'organo interno di gestione della Rete "Gruppo di coordinamento", indicandone espressamente il motivo. La conferenza dei dirigenti scolastici deve essere convocata almeno due volte per ciascun anno scolastico. La convocazione avviene in modalità telematica, con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno; tra la data della convocazione e la data della seduta devono intercorrere di norma non meno di cinque giorni. L'esercizio del voto in seno alla Conferenza è regolato secondo il seguente criterio: ogni legale rappresentante di un'istituzione scolastica aderente alla rete esprime un voto. La deliberazione avviene a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto. Non possono essere delegati a presenziare i collaboratori del Dirigente Scolastico.

Alla conferenza dei dirigenti scolastici sono assegnati i seguenti compiti:

- programmare e gestire le attività della rete per il raggiungimento delle finalità individuate e indicati nella L.107/2015 all'art.1 commi 70,71,72,74;
- individuare la costituzione del Gruppo di Coordinamento della rete di ambito ; adottare ogni altra determinazione, previa l'acquisizione, se necessaria, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche;
- produrre, monitorare e verificare la documentazione delle attività svolte dalla rete anche nelle sue articolazioni;
- coordinarsi con altro ambito territoriale , USR Lombardia ,Ufficio V ambito territoriale di Como

Delle sedute della conferenza dei dirigenti scolastici viene redatto dal segretario individuato dal Presidente della Conferenza, dirigente della scuola capofila, apposito processo verbale in formato digitale, da pubblicare , una volta approvato, in apposita sezione sul sito istituzionale della scuola capofila e da inviare alle scuole aderenti alla rete in mailing list per l'approvazione in apertura della seduta successiva.

Rispetto al verbale possono essere inviate osservazioni scritte al Presidente almeno 5 gg prima della sua approvazione .

Le reti di ambito della provincia di Como, oltre ai già citati Istituto capofila d'ambito, Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito, Presidente e Vicepresidente della rete d'ambito, prevedono per la propria gestione comune :

- DSGA della scuola capofila
- Scuole polo delle articolazioni tematiche della rete;
- Scuole polo di eventuali reti di scopo, che possono comprendere sia una parte delle istituzioni scolastiche dell'ambito, sia scuole appartenenti a differenti ambiti [cfr. Linee guida MIUR per la formazione delle reti, passim, pagg. 4 e 6]

Le due reti di ambito 11 e 12 della Provincia di Como possono altresì prevedere momenti comuni di organizzazione;

Le azioni di tutti i sottogruppi tuttavia, devono fare costante riferimento alle indicazioni provenienti dalla Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito e informare il Dirigente Scolastico capofila, per l'opportuna integrazione, sinergia e monitoraggio.

Le iniziative della rete di ambito possono quindi realizzarsi anche attraverso la definizione di specifici sottogruppi corrispondenti ad articolazioni per materia od obiettivi, quali ad esempio comitati tecnico - scientifici e gruppi di lavoro. Composizione, consistenza e funzioni di tali organi sono interamente demandati alla Conferenza dei dirigenti scolastici d'ambito.

Competenze del Presidente e Vicepresidente della rete d'ambito.

Il Presidente della rete di ambito

- ✓ assume la legale rappresentanza della Rete;
- ✓ convoca e presiede la Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito **di cui al comma** del presente articolo e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
- ✓ convoca e presiede – se costituito - il Gruppo di coordinamento dell'ambito e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
- ✓ assicura il collegamento tra la rete di ambito, il Direttore Generale dell'USR per la Lombardia, il Dirigente dell'Ufficio Ambito territoriale di Como e il Presidente dell'altra rete di ambito della provincia di Como .
- ✓ stipula, su delibera generale della Conferenza dei dirigenti scolastici del proprio ambito, contratti di prestazione d'opera, protocolli d'intesa e/o convenzioni con soggetti privati e pubblici, al fine di rendere operative le iniziative decise.

Il Vicepresidente della Rete di ambito è nominato tra i dirigenti scolastici degli istituti del ciclo diverso da quello dell'istituto del presidente ed assume i seguenti compiti:

- ✓ coadiuva il Presidente, con particolare attenzione a materie e progetti inerenti il ciclo di propria competenza;
- ✓ lo sostituisce in caso di assenza o per delega motivata.
- ✓ Partecipa al gruppo di coordinamento.

Competenze del Gruppo di coordinamento.

Il Gruppo di coordinamento é individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici d'ambito al proprio interno ed è composto da Presidente, Vicepresidente a cui si aggiungono il dirigente scolastico della scuola polo per la formazione , cinque dirigenti di scuole della rete appartenenti a cicli scolastici differenti.

Tale gruppo:

- a. cura quando necessaria l'istruzione dei lavori della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito;
- b. opera, su deleghe specifiche, per ottemperare ai compiti individuati nella Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito 12.

DSGA dell'istituto capofila della rete d'ambito.

E' il coordinatore amministrativo della rete:

1. sovrintende ai servizi generali amministrativo - contabili di rete e ne cura l'organizzazione con utilizzo del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
2. Definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo - contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna;
3. firma i medesimi atti;
4. può, previa specifica determinazione della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, procedere a dislocare risorse di rete vincolate a materie/progetti specifici presso istituto polo responsabili;
5. promuove, in sinergia con i DSGA delle istituzioni scolastiche della rete di ambito e nei limiti consentiti dalle risorse umane e finanziarie a disposizione la "razionalizzazione degli adempimenti amministrativi" prevista dalla Legge 107/2016, art. 1, comma 72 Comma 7, in ottemperanza a specifici indirizzi della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito.

Individuazione e competenze delle scuole polo tematiche.

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito individua al suo interno o le riconosce in quanto già attive, le scuole polo delle articolazioni "tematiche" della propria azione, con compiti di coordinamento, promozione e realizzazione progettuale, così come di raccordo territoriale sia all'interno del singolo ambito che in sinergia con altro ambito della provincia e in sinergia con l'Ufficio V Ambito territoriale di Como.

Progettazione e gestione territoriale delle attività

La rete d'ambito definisce le linee generali della progettazione territoriale attraverso l'indicazione delle priorità che costituiscono la cornice entro la quale devono agire le scuole, ne individua motivazioni, finalità, risultati da raggiungere. Le istituzioni scolastiche di ciascuna rete di ambito individuano di conseguenza attività e temi prioritari per la costituzione di reti di scopo, che hanno quali finalità quelle indicate nel precedente articolo secondo criteri quali, ad esempio, la territorialità, l'appartenenza a diversi ordini di scuola, la progettazione e l'organizzazione metodologica e didattica, l'organizzazione amministrativa [cfr. L107/2015, art.1 c. 72]

La collaborazione su specifici progetti può interessare gruppi limitati di istituzioni scolastiche appartenenti alla stessa rete d'ambito o, viceversa, istituzioni scolastiche di differenti ambiti. Tali progetti sono sottoposti all'approvazione, oltre che della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, anche dei competenti organi collegiali di ciascuna istituzione scolastica.

Finanziamento e gestione amministrativo contabile della rete di ambito

Le risorse finanziarie della rete di ambito possono derivare:

- a. da quote associative liberamente stabilite dalla Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, finalizzate tra l'altro al funzionamento amministrativo ed organizzativo della rete;
- b. da finanziamenti erogati da USR;
- c. da finanziamenti derivanti da bandi MIUR o Unione Europea;
- d. da finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati.

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito stabilisce le modalità di attuazione delle attività di rete conformemente alle vigenti disposizioni in materia di contabilità [DI 44/2001] e in particolare modo in considerazione dell'autonomia dei singoli bilanci delle scuole statali.

Criteri per l'impiego del personale docente nelle reti di scopo

L'impiego del personale docente per la realizzazione dei progetti e delle attività delle , di cui all'articolo , deve avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

Trasparenza e pubblicità delle decisioni

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web della scuola capofila della rete di ambito, nella sezione dedicata per quel che concerne la documentazione e nel rispetto del D.lgs. 14 marzo 2013, n 33 e successive modificazioni e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 anche nella sezione specifica di Amministrazione Trasparente.

Testo approvato in data
Ambito 12

dalla Conferenza dei dirigenti scolastici della rete di